

FAI APICOLTURA

CIRCOLARE INFORMATIVA PER I SOCI DELLA FAI - FEDERAZIONE APICOLTORI ITALIANI



Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma

Telefono 06.6877175 - Fax 06.6852287

Email: federapi@tin.it • www.federapi.biz

Protocollo FAI n. 0740/2012



Notizie a cura del Presidente APAT Stefano Dal Colle

Sede Legale e Laboratorio Collettivo:

Via E. Porcù 13 - 31040

Nervesa della Battaglia (TV)

Tel. 0422.771281 - Fax 0422.771735

e-mail: apicoltoriapat@virgilio.it

Sede di Belluno:

Via Arten fraz. Caupo

Seren del Grappa (BL)

Tel./Fax 0439.394802

Sede di Padova:

Sala Dante in Piazza Dante

Conselve (PD)

Riferim. Paolo Molon 347.9714305

Apāt

APICOLTORI IN VENETO

FAI VENETO

NOTIZIARIO 2-2012

Finanziato ai sensi del Reg. CE 1234/2007 - programma 2011/2012

Sede di Treviso:

c/o Consorzio Agrario

Via Feltrina Km 5

Castagnole di Paese (TV)

Tel. 0422.265603

Sede di Venezia:

c/o ex Scuole "F.lli Grimm"

Via Veronese 54 - Spinea (VE)

Tel. 041.5410774

Sede di Oderzo:

Museo di Apicoltura

Magera di Oderzo (TV)

Via Sgarboeri - Tel/fax 0422.815459

Le Sedi APAT sono aperte nei pomeriggi di: martedì a Belluno e Spinea, mercoledì a Treviso, giovedì a Nervesa SS. Angeli e Spinea

Sede di Conselve il primo giovedì di ogni mese, orario 20-23.30; Sede di Oderzo il 2° e 4° mercoledì del mese, orario 17-19

VOLTA PAGINA

C'è un filo che lega le azioni formative che APAT e FAI, come tante altre Associazioni,

vanno da tempo promuovendo sul territorio. È l'indirizzo produttivo dell'impresa apistica. L'esercizio del nostro lavoro, in un'ottica di reddito, è un criterio che si sta facendo rapidamente strada. Tanto più ora, vista la crisi che chiunque tocca con mano.

Guardando agli ultimi convegni dell'APAT in Veneto, come quello organizzato dalla FAI all'Apimell, stupisce che l'economia sia ormai l'argomento che prende il sopravvento sulla patologia. Perché? Basta ricordare il concetto chiave dibattuto a Piacenza: non c'è apicoltura senza mercato.

È lì che tutti siamo indirizzati quando, prioritariamente, curiamo il patrimonio apistico, lo salvaguardiamo dalle avversità e lo mettiamo in condizione di produrre. Nella professionalità dell'apicoltore, dunque, c'è anche il fare dell'ape uno strumento di reddito. Il che non vuol dire sfruttarla, ma garantirle ancor più il nostro pieno e incondizionato rispetto.

Raffaele Cirone

Presidente FAI

Federazione Apicoltori Italiani

Assemblea e Convegno APAT domenica 29 aprile

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata in prima seduta sabato 28 aprile p.v. alle ore 10 e, in seconda convocazione, **domenica 29 aprile 2012 alle ore 9,00 presso la Sede e Laboratorio Collettivo APAT** in via E. Porcù 13 - Nervesa (TV) - con il seguente O.d.G.:

- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- Relazione Bilancio consuntivo 2011
- Relazione bilancio preventivo 2012
- Relazione dei Revisori dei Conti
- Nomina dei Proibiviri dell'Associazione
- Votazioni
- Relazione del Presidente APAT

La mattinata prevede poi l'altrettanto importante appuntamento per gli Apicoltori: il Convegno con due interventi che senz'altro coinvolgeranno i presenti e offriranno interessanti spunti per chi ama sperimentare le novità e cogliere le infor-

mazioni che lo aiuteranno a migliorare il proprio lavoro in apiario o per risparmiare tempo e fatica in certe operazioni apistiche. Nel primo l'Apicoltore Aldo Baragatti presenterà alcune innovazioni alternative alle normali attrezzature dell'Apicoltore, strumentazioni che non troviamo in commercio oppure semplici modifiche a quelle che già conosciamo.

Ci sarà poi la presentazione, da parte del dott. Tiziano Gardi - Università di Perugia, delle prove effettuate con l'acido citrico nell'alimentazione delle api: argomento di cui già gli Apicoltori hanno sentito parlare in quest'ultimo periodo e che sembra prospettare qualche speranza in più per il nostro Settore.





Domenica 29 aprile 2012

- Ore 9.00 Assemblea Ordinaria dei Soci APAT
- Ore 10.00 Convegno:
 - 1ª Relazione** "Innovazioni e modifiche nella strumentazione dell'Apicoltore" – Aldo Baragatti
 - 2ª Relazione** "Metodi biomeccanici di lotta alla *Varroa destructor*: risultati dell'impiego di acido citrico in soluzione zuccherina" - dott. Tiziano Gardi
- Ore 13.00 Grigliata per tutti (ritirando il "Posto Tavola" entro le 10,00)

Come ormai tradizione consolidata (e apprezzata, viste le presenze) concluderemo la giornata con la grigliata e il dolce preparato dalle Signore Apicoltrici o dalle pazienti mogli degli Apicoltori.

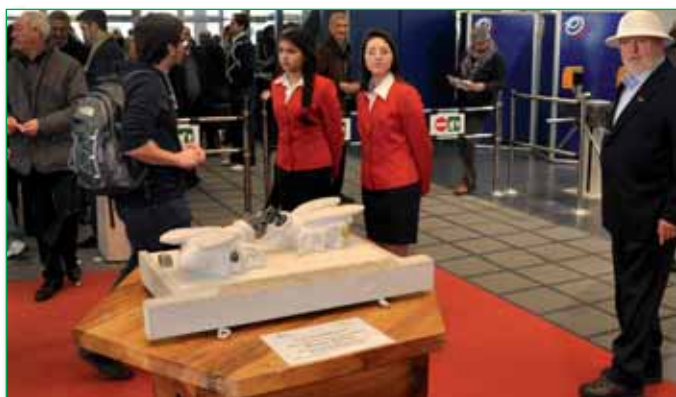
Per adeguare il servizio alla situazione, continueremo a garantire l'accesso e il posto al tavolo, per la grigliata finale, a tutti coloro (Apicoltori e famigliari) che ritireranno l'apposito "buono APAT" entro le ore 10.00 presso il gazebo predisposto per il servizio di Segreteria.

VIAGGIO IN TOSCANA

VENERDÌ 29, SABATO 30 GIUGNO E DOMENICA 1 LUGLIO l'APAT organizza un viaggio in pullman e stage in Toscana: saremo accolti presso l'Azienda di Aldo Metalori, Apicoltore Professionista in provincia di Lucca che ci farà conoscere tecniche e attrezzature per la raccolta del polline, alcune delle quali costituiscono un'esclusiva, davvero unica, innovazione presente in Italia. Ovviamente, avremo poi l'opportunità di visitare le città di Lucca e Pisa e le spiagge della Versilia.



Maggiori informazioni e iscrizione (**fino a completamento del pullman, seguendo l'ordine del versamento di 80 € come caparra**) rivolgendosi a Livio Barbon - Segreteria della Sede APAT di Nervesa il giovedì pomeriggio (Tel.: 0422 771281) oppure all'Apicoltura Marcon Bruno – Tel.: 0423 870055.



"La Trofallassi", opera dell'Apicoltore e scultore Breda Arturo donata all'amico Apicoltore Bruno Marcon ed esposta all'Apimell di Piacenza 2012

ATTREZZATURE A METÀ PREZZO

Tutti gli Apicoltori APAT in regola con il contributo associativo possono presentare, entro il 29 aprile p.v, giorno dell'Assemblea, la richiesta per l'acquisto in forma associata di arnie, nuclei ed api regine con i contributi previsti dal Reg. Comunitario 1234, indirizzata al Presidente APAT, specificando approssimativamente l'importo complessivo della spesa. Successivamente sarà nostra cura comunicare, con una lettera individuale ad ogni richiedente, il consenso ad acquistare quanto richiesto o l'importo della spesa spettante e le modalità di ritiro del materiale.

I contributi per gli Apicoltori delle varie Associazioni dipendono dal numero di alveari rappresentati: la scrupolosa, equa suddivisione del contributo sarà quindi calcolata in base ai noti e collaudati criteri:

1. il 30% del totale sarà suddiviso in parti uguali fra tutti i richiedenti in regola con il contributo associativo;
2. il 70% del totale sarà suddiviso fra tutti i richiedenti, Soci APAT, in proporzione al numero di alveari dichiarati nella **denuncia ASL consegnata all'APAT.**



La consegna dell'attestato al più giovane Apicoltore, Bosco Nicola, iscritto al Corso "Polline, pappa reale, Regine, nuclei" svoltosi presso "Apicoltura Marcon" di Selva del Montello (TV)

Tutti gli acquisti vanno effettuati e regolarizzati con l'Associazione entro il mese di luglio. L'acquisto di nuclei e api regine è possibile solo presso l'Associazione: occorre quindi prenotarli in Sede al più presto, versando un acconto di 30 € per ogni nucleo e 6 € per ogni regina. La distribuzione avverrà seguendo l'ordine di arrivo delle prenotazioni accompagnate dall'acconto.

I nuclei distribuiti dall'APAT provengono tutti da nostri Apicoltori associati: sono quindi tutti provenienti dal Veneto (e quindi non saranno più, come gli altri anni, quasi esclusivamente "Ligustica" ma, appunto perché del nostro territorio, in gran parte "Carnica"); sono controllati (con campionamento sanitario e successivo controllo di Laboratorio presso il Centro Regionale di Apicoltura e Centro di Referenza Nazionale di Apicoltura – Istituto Zooprofilattico di Padova) **per la ricerca di eventuali tracce di Peste americana e di residui di antibiotici o sulfamidici.**

Mortalità invernale e alcune domande da porsi

Arrivata la primavera abbiamo ormai contato gli alveari superstiti dall'inverno e, da quello che "radio apicoltori" sussurra, le perdite sono state elevatissime per molti mentre per alcuni sono state entro i limiti fisiologici. Ogni apicoltore è spinto a cercare una spiegazione a questa elevata mortalità e l'approccio più saggio credo sia quello di cercare i possibili errori fatti per poi valutare le cause esterne. Considerato che la *Varroa destructor* è l'agente della patologia più problematica degli ultimi anni (decenni) è molto probabile che sia la principale causa di mortalità. La *Varroa destructor* succhia la linfa delle larve e ne sottrae elementi nutritivi essenziali. In questo modo le api nascenti, oltre ad essere indebolite, diventano più vulnerabili ad altre malattie.

Se un cane, oltre ad una malattia come un tumore molto grave, si ammala di influenza e muore, non si considera l'influenza quale causa della morte ma in primo luogo il tumore e come ultima goccia l'influenza.

Allo stesso modo le api sono molto indebolite dalla Varroa, se poi un'altra malattia (o altro fattore) le colpisce e l'alveare muore, non sarà colpa dell'ultima malattia/fattore che da sola non sarebbe riuscita a portare a collasso l'alveare.

Dopo questo breve ragionamento penso sia doveroso che ogni apicoltore si ponga una serie di domande:

- sono sicuro di aver ripulito bene l'alveare dalla Varroa, a fine estate e autunno?
- Ho eseguito i trattamenti abbastanza presto per consentire la crescita delle nuove api svernanti sane, non infestate?
- Non mi sono accorto delle possibili multiple reinfestazioni autunnali?
- Il farmaco che ho usato nei trattamenti può non essere più efficace nell'abbattere la Varroa e perché?
- Per molti anni ho usato un solo farmaco favorendo così la farmaco-resistenza?

Per considerare efficace il farmaco che ho utilizzato contro la Varroa, non basta che molti acari siano caduti durante il trattamento. È molto più importante considerare la quantità di Varroa rimaste sulle api dopo il trattamento che saranno molte se il trattamento è poco efficace!

Finito l'esame di coscienza sui trattamenti per la Varroa che

al giorno d'oggi sono fondamentali, lascio ad ognuno la possibilità di analizzare il resto delle problematiche secondarie che possono aver inciso sulla moria invernale.

Ricomincia il grosso del lavoro in campo

Torniamo al presente, alla primavera, al nuovo anno produttivo e ai lavori che ci aspettano in apiario. Evitando quei possibili giorni freddi è ora, se non l'avete già fatto, di aprire gli alveari per valutare ancora una volta se hanno scorte a sufficienza.

Sarà bene incominciare a rafforzare quelle famiglie più piccole aggiungendo api giovani o covata prelevate dagli alveari più grossi. Questa operazione è l'inizio della prevenzione alla sciamatura per arrivare alla grande messe dell'acacia con gli alveari pieni di api e non sciamati. Si preferisce avere un alveare con molte api piuttosto di due sciami, perché il miele prodotto dal grosso alveare sarà sempre maggiore della somma di quello prodotto dai due sciami derivati.

Alimentare gli alveari, in questo momento in cui le regine hanno ripreso a deporre, servirà anche a favorire una crescita del numero di api per arrivare alla fioritura dell'acacia con alveari ricchi di api pronte al raccolto.

L'alimentazione degli alveari non deve essere massiva altrimenti le nostre amate api stiveranno lo zucchero nel nido togliendo spazio utile alla deposizione. Per evitare questo inconveniente bisogna somministrare poco sciroppo alla volta (circa 300 ml al giorno) o utilizzare nutritori a depressione che ne forniscono piccole quantità per volta. Un altro sistema è utilizzare il candito poiché le api lo assumono più lentamente, in maniera più simile ad un apporto nettarifero. Nelle alimentazioni prolungate (40-50 giorni prima della fioritura) bisogna stare attenti ai ritorni di freddo che rallentano l'assorbimento del nutrimento con il rischio di far alimentare male la covata o addirittura di abbandonarla.

Un altro sistema per aiutare lo sviluppo degli alveari è quello di spostarli in aree dove ci sono fioriture di varietà botaniche che stimolano molto la deposizione come il tarassaco o la colza.

La lettura è finita; ora resta solo da lavorare sugli alveari: buona primavera a tutti.

All'indirizzo www.veneto.federapi.biz è attivo il sito che riporta le attività, le iniziative, gli appuntamenti proposti dall'APAT Apicoltori in Veneto e FAI Veneto.

Vi si potrà accedere direttamente oppure dalla pagina iniziale della FAI Federazione Apicoltori Italiani all'indirizzo www.federapi.biz

PRESSO LA SEDE APAT DI NERVESA SONO DISPONIBILI IN VISIONE:

- la documentazione completa relativa al cosiddetto "pacchetto igiene" e la tracciabilità dei prodotti dell'alveare.
- Proprietà e valori nutrizionali del polline.
- Relazioni presentate al Convegno conclusivo del progetto Apenet.



Lo sapevate che...

Al Museo di Apicoltura di Oderzo (TV) non ci sono solo esposte testimonianze storiche dell'apicoltura trevigiana e di alcune realtà nel Mondo, ma c'è anche una "sede APAT" al servizio degli Apicoltori il 2° e il 4° mercoledì di ogni mese, dalle ore 17 alle ore 19.

Che cosa può ricevere l'Apicoltore in tali occasioni? Averne un ulteriore punto di riferimento e, per gli Apicoltori della zona, a due passi da casa materiale apistico e prodotti contro la varroa alle stesse condizioni praticate in Sede centrale a Nervesa, con risparmio di tempo e costi di viaggio.

Conferenza sulle "allergie" a Silea (TV)

Interessante iniziativa, quella organizzata dal **Gruppo Apicoltori APAT di Silea: venerdì 20 aprile, presso l'Auditorium adiacente la Chiesa di Silea, alle ore 20,30** si terrà una Conferenza Sanitaria sul tema delle "allergie" nella varie forme.

Il dott. Alberto Sirena, dell'ULLS n° 9 – Treviso, ci parlerà delle allergie derivanti non solo da punture di insetti, ma anche di allergie primaverili, da pollini, da fieno, da alimenti o farmaci.

Moderatore dell'incontro il dott. Francesco Cavasin, Medico di base.

L'iniziativa è aperta a tutti; l'Auditorium di Silea è molto grande e la problematica delle allergie sempre attuale: speriamo che gli Apicoltori approfittino di questa occasione.

Quando crediamo di sapere tutto sulle nostre care api è proprio in quel momento che ci accorgiamo che abbiamo ancora molto da imparare e ciò non deriva solo dai libri, ma con l'esperienza che occorre di continuo scambiare. Ecco che presso il Museo, sempre allo stesso orario, è possibile avere un supporto tecnico per cercare di risolvere dubbi e problemi momentanei prima di trovarsi in futuro con sgradite sorprese.

Il Museo si è rinnovato con nuove arnie, nuove attrezzature ed altra oggettistica proveniente soprattutto da Paesi esteri; ultima arrivata è l'arnia della Danimarca, dove le api riescono a produrre il miele solo tre mesi all'anno, ma in un ambiente sano e dove gli abitanti si riforniscono soltanto di energia eolica.

Trascorrere mezza giornata al Museo con amici e, con l'occasione, visitare le bellezze della città di Oderzo è un piacevole diversivo contro le preoccupazioni giornaliere.

Per saperne di più e per contattarci visitate il sito internet www.museoapicoltura.it oppure telefonate al Direttore del Museo Antonio Perissinotto – Tel.: 0422 815459.

Errata-corrige:

Precisiamo che il Gruppo Apicoltori di Favaro Veneto (VE) si ritrova, per la serata di aggiornamento e il Corso in Apicoltura, presso la Sala Parrocchiale di Favaro il 1° giovedì di ogni mese.